

BARLETTA

LE STRUTTURE PER LO SPORT

Stadio «Puttilli» proseguono i lavori

Nuovo aggiornamento sulla ristrutturazione dell'impianto

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Questione stadio «Puttilli»: passano i giorni e cresce sempre più l'attesa di conoscere lo stato e la data di conclusione dei lavori di ristrutturazione e ampliamento della capienza della struttura di via Vittorio Veneto. È da oltre un anno e mezzo che lo stadio «Puttilli» è chiuso per l'intervento di ristrutturazione e ampliamento con installazione di spalti e tribune "metalliche". Il termine dei lavori era previsto per febbraio scorso: scadenza non rispettata con rinvio «achissàquando» per i notori e sopravvenuti problemi di staticità funzionale, oltre alla rimozione dei vecchi manufatti degli spalti in muratura. A proposito, giusto per conoscere lo stato dei lavori e dei tempi, abbiamo interpellato l'assessora comunale ai lavori pubblici Marina Dimatteo: «Ho assunto l'incarico a febbraio scorso, quando, in realtà, paradossalmente era previsto il termine dei lavori dell'appalto in corso. Lavori che erano attuati per meno del 50% e bloccati per cause non attribuibili all'Amministrazione comunale bensì a contrasti interni dell'appaltatore. Piuttosto che imbarcarsi in interminabili contenziosi si è scelta la strada del dialogo che ha portato alla ripresa dei lavori, seppur in penale, e a maggiori garanzie sulle tempistiche». Nel frattempo, chiuso lo stadio «Puttilli», le asso-

ciazioni e società sportive - in particolare l'Asd Barletta 1922 - sono state indirizzate ad altre soluzioni. «Difatti - ricorda l'assessora Dimatteo - per porre rimedio ai disagi derivanti dall'impossibilità di utilizzare la struttura del Puttilli, l'amministrazione comunale si è fatta carico di assicurare alla società biancorossa la possibilità di svolgere la propria attività e giocare le gare di campionato a Barletta

attraverso i lavori di ampliamento del Manzi-Chiapulin. Si sta cercando di risolvere i problemi dovuti alla mancanza di un'area coperta per la stampa e gli operatori tv, non prevista dal progetto approvato lo scorso 14 gennaio dalla giunta. Abbiamo contattato alcune imprese specializzate richiedendo un preventivo per il noleggio di una struttura aggiuntiva, ma le stesse tardano a risponderci



STADIO «PUTTILLI»
Barletta, le prove di carico sulla nuova tribuna dell'impianto sportivo di via Vittorio Veneto



CARAMBOLA Un'auto

TRANI MOMENTI DI PAURA IERI POMERIGGIO VERSO LE 17.45. DUE UOMINI SI SONO DATI ALLA FUGA DOPO L'INCIDENTE

Rubano furgone e seminano il panico

Il mezzo carambola tra le auto in via Amedeo e ne danneggia almeno dieci

● **TRANI.** È quasi sicuramente un furto l'origine dell'incidente verificatosi ieri sera, intorno alle 17.45, in via Amedeo, nei pressi di piazza Garibaldi. Un furgone, rubato probabilmente per commettere altri furti, è carambolato sulle auto in sosta danneggiandone almeno dieci, la metà delle quali in modo rilevante, prima di ribaltarsi al centro della strada. Il conducente, probabilmente in compagnia di un'altra persona, è fuggito dando la chiara sensazione che si trattasse di un mezzo

sottratto. Nella carambola nessuno è rimasto ferito, ma i danni alle vetture sono ingenti ed i disagi che si sono creati notevoli. La strada, a senso unico, è rimasta completamente bloccata e gli agenti della Polizia locale, assistiti dagli operatori dell'associazione Trani soccorso, hanno fatto molta fatica per ricostruire la dinamica del sinistro e raccogliere tutti i rilievi del caso. Peraltro, le indagini potrebbero portare all'individuazione dei responsabili,

che sarebbero stati visti fuggire e qualcuno potrebbe avere riconosciuto. Si spera siano utili anche le telecamere della videosorveglianza. Di certo, sul luogo si è presto ammassata una gran quantità di curiosi, giacché il parallelo corso Vittorio Emanuele, chiuso al traffico, era pieno di gente per lo shopping natalizio. E proprio la chiusura del corso potrebbe avere costretto il furgone ad imboccare una strada stretta, con tutto quello che ne è conseguito.

AMBIENTE CON L'OPERAZIONE DI "PUMP AND STOCK" PROPOSTA DALL'AZIENDA E VALIDATA IN CONFERENZA DI SERVIZI

Barletta, Timac ha avviato la bonifica della falda

● **BARLETTA.** Inquinamento del sottosuolo nella zona industriale di via Trani, Timac Agro Italia, attraverso Andrea Camaiora, responsabile delle relazioni esterne, segnala che «Al termine di un lungo e complesso iter amministrativo e nonostante l'inspiegabile ostruzionismo della Provincia, Timac Agro Italia ha dato avvio all'operazione di "pump and stock" proposta dall'azienda e validata in Conferenza di Servizi per rimuovere l'inquinamento che attraversa la falda su cui sorge lo stabilimento. L'operazione, che è già stata avviata da alcuni giorni, consiste nell'estrazione dalla falda delle acque che registrano valori anomali (non dovuti all'attività dello stabilimento Timac che, come noto, è a "ciclo chiuso", cioè priva di qualsiasi scarto sull'ambiente, ma ad agenti esterni, provenienti da un inquinatore tutt'ora sconosciuto alle autorità), nello stoccaggio delle acque presso un deposito temporaneo e nel successivo smaltimento delle stesse come rifiuto, tutto a spese dell'azienda».



L'AZIENDA Scorcio della Timac, nella zona industriale di via Trani [f. Calvaresi]

«L'attività di pump and stock - prosegue Camaiora - si aggiunge così a quella già operativa sul suolo e allo studio idrogeologico realizzato dall'azienda. In questo modo Timac, nonostante non abbia alcuna responsabilità sullo stato di contaminazione della falda (che, come confermato dall'ormai famoso studio idrogeologico Cnr-Arpa, proviene a monte dello stabilimento), è in grado di ottemperare pienamente alle due ordinanze emanate dalla Provincia nei mesi di agosto e settembre del 2015 (nonostante le ritenga del tutto illegittime), su cui è bene fare ancora una volta chia-

rezza. A dicembre 2015, la società aveva già presentato agli enti locali tutti gli interventi necessari alla bonifica del sito, le ormai famose MISO sul suolo e sulla falda (il barrieramento idraulico), ma il tergiversare della Provincia, mese dopo mese, ha prodotto il grave ritardo, inducendo anche la magistratura a intervenire. Come sappiamo, a distanza di mesi la magistratura ha dato atto a Timac di aver correttamente intrapreso il percorso di bonifica e i successivi appuntamenti in sede giudiziaria chiariranno una volta per tutte ai barlettani in capo a chi stanno le responsabilità».

«Pur avendo impugnato le ordinanze della Provincia dinanzi al Tar, Timac ha sempre agito con pieno senso di responsabilità per venire incontro alle richieste degli enti locali e alle domande

dei barlettani. Oggi, con l'operazione di pump and stock, siamo in grado di mettere la parola fine a qualsiasi speculazione e preoccupazione circa l'impatto che l'attività produttiva dello stabilimento ha sull'ambiente e sull'impegno profuso dall'azienda per porre rimedio a un inquinamento dovuto all'operato altrui, ma di cui si è assunta l'impegno di far fronte per il bene comune. Ricordo però ai barlettani che, mentre l'attenzione su Timac è sempre alta, nessuno sembra preoccuparsi dell'emergenza ambientale numero 1 della città: come ricorda il nostro conteggiatore automatico, ben visibile sul blog "Le ragioni di Timac", sono trascorsi 174 giorni dalla pubblicazione dello studio Cnr e ancora non si conosce l'identità del vero inquinatore di Barletta» conclude Camaiora.

TRANI I PREMI SULLE OPERE RIGUARDANTI ASPETTI STORICI E GIURIDICI DELLA CITTÀ

«Giuseppe Viesti» ecco le borse di studio

NICO AURORA

● **TRANI.** Marco Cantatore, 29 anni, ha vinto la borsa di studio, intitolata al professor Giuseppe Viesti. La commissione giudicatrice dell'Associazione ex alunni Davanzati, formata dall'avvocato Ugo Operamolla e dal professor Aldo Loiodice, si è così espressa sulle opere presentate, riguardanti aspetti storico giuridici della città di Trani. Cantatore ha presentato un elaborato, dal titolo "Evoluzione e decadenza della Comunità ebraica di Trani", nel quale illustra i profili della Comunità ebraica di Trani prendendo le mosse dalla Puglia ebraica e giungendo sino alla vita quotidiana della comunità stessa. "Rivolge poi - secondo quanto si legge nel giudizio espresso dalla commissione - l'attenzione ai profili storici della Trani ebraica, dall'epoca degli Svevi alla loro espulsione, passando per il periodo degli Angioini e Aragonesi. Infine, conclude con osservazioni di particolare interesse che consentono di comprendere la situazione attuale delle comunità ebraiche, con riferimento alla Comunità ebraica di Napoli, che ha istituito la sezione di Trani nel 2005 con delegati, segreteria e luoghi di culto. «L'impostazione dello studio e l'esposizione dei risultati - è il

giudizio dell'organismo - appaiono apprezzabili e la commissione ha ritenuto che il candidato fosse degno di ricevere il premio». A conferirglielo, Lucia Diaferia Viesti ed il presidente dell'associazione, Elio Loiodice. L'altro candidato al premio è stato Attilio Carbonara, 34 anni, che ha presentato un elaborato, dal titolo "Trani perla dell'Adriatico e culla del diritto", che si articola in brevi capitoli concernenti bellezza, luoghi simbolo, storia e cultura. Infine, il Tribunale ed il rapporto con il diritto, per diffondersi sulla storia del Tribunale di Trani e degli Ordinamenti maris. Durante la serata, assente l'avvocato Operamolla perché fuori città, il professor Loiodice ha tracciato un commosso ricordo del collega e amico Giuseppe Viesti, a dieci anni dalla scomparsa, ricordandone la vasta produzione scientifica, la profonda qualità di docente universitario, "ma soprattutto l'uomo voluto bene da tutti - ha detto Loiodice -, generoso e grande amico". Giuseppe Viesti, affettuosamente noto come "Pinuccio", fu magistrato e docente alla facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Bari.



IL PUBBLICO Durante la cerimonia



L'ANNUNCIO Del vincitore